

Addio a "Ciccio" Covin, Mirano piange il suo oste

Addio a Manlio "Ciccio" Covin: Mirano perde il suo oste. Aveva 79 anni. Nel suo locale sono passati scrittori, filosofi, giornalisti, artisti. Da una sua idea nacquero il premio "Miranese dell'anno" e poi il "premio Città di Mirano", che negli anni hanno riconosciuto la grandezza di personalità distintesi nei campi più diversi. Per quasi quarant'anni ha intrattenuto i clienti dietro il bancone prima de "Al Genio" e poi del "19 al Paradiso", ha saputo mettere la città attorno a un tavolo, farla incontrare, tenerla insieme. I funerali si terranno giovedì alle 9.30, nel Duomo di San Michele a Mirano

Cugini a pagina XV



MANLIO "CICCIO" COVIN Addio al noto ristoratore di Mirano



IL DIRETTORE GENERALE ZUIN

«Il presidio di Noale sempre più al centro di una nuova sanità a scavalco tra attività puramente ospedaliera e sanità territoriale»

L'ospedale di comunità aggiunge 24 posti letto

► Restauro da 5 milioni con fondi Pnrr ► I lavori sono cominciati nel 2023
Nuova ala al quarto piano già operativa il personale reclutato l'estate scorsa

SANITÀ

NOALE L'ospedale di Noale si amplia e si consolida come una delle cosiddette "strutture sanitarie intermedie" più grandi del Veneto e il principale polo riabilitativo di riferimento dell'Ulss 3. Ieri mattina, alla presenza del direttore generale Massimo Zuin, è stato inaugurato l'ampliamento dell'ospedale di comunità.

Al quarto piano del monoblocco, con un investimento di circa 5 milioni quasi interamente finanziati da fondi Pnrr, trovano posto 24 posti letto (11 camere doppie e due singole) che si aggiungono ai 44 già esistenti, per un totale di 68 posti letto distribuiti su tre piani. I lavori, iniziati nel 2023, si sono conclusi lo scorso mese di maggio; il nuovo personale è stato reclutato nel corso di quest'estate.

L'ospedale di comunità accoglie pazienti che escono dall'ospedale e che non possono ancora rientrare a casa, fino a un massimo di 30 giorni di degenza, oltre a pazienti provenienti dal domicilio o da altre strutture residenziali che hanno una patologia acuta minore o cronica riacutizzata e non necessitano di ricovero in ospedale e pazienti che hanno bisogno di un accompagnamento verso il fine vita, in stretta collaborazione con le Cure palliative.

PRESIDIO CENTRALE

«Il presidio di Noale ha trovato nel corso degli anni una dimensione centrale rispetto a un sistema sanitario che sta cambiando» osserva Zuin «È al centro di una nuova sanità territoriale, a scavalco tra attività ospedaliera e territoriale». Il dg ha sottolineato anche i concetti di accoglienza e gentilezza che vengono sottolineati molto spesso dai pazienti. «Ne siamo orgogliosi e ringrazio il personale per questo» ha concluso il dg «l'attenzione ai bisogni è già parte della cura».

OSPEDALE DI COMUNITÀ



OSPEDALE DI COMUNITÀ Il dg Zuin con il personale dell'ospedale di Noale

«Abbiamo creato una rete con gli altri ospedali, di cui siamo a supporto continuativo» spiega Francesca Tiozzo, responsabile clinico dell'ospedale di comunità di Noale «Qui si costruiscono dei percorsi di cura, siamo in stretto collegamento con i medici di medicina generale, con la medicina fisica e riabilitativa, con la Medicina dello sport», altre due unità di riferimento nell'ambito dell'Ulss 3. Al buon funzionamento collaborano anche i servizi Iaf

QUI ARRIVANO I PAZIENTI DIMESSI DALL'OSPEDALE CHE NON POSSONO ANDARE A CASA O CON PATOLOGIA ACUTA MINORE O CRONICA RIACUTIZZATA

(Infanzia adolescenza famiglia) e Casf (Centro per l'affido e la solidarietà familiare), oltre ad associazioni del terzo settore come Avo, Cuore amico e Associazione centro anti diabetico.

CASA COMUNITÀ

L'ospedale di Noale è anche sede di quella che è stata la prima Casa di comunità per l'Ulss 3, il modello di riferimento. «Abbiamo una continuità assistenziale h24 e un infermiere presente 12 ore» spiega Marta Soave, direttrice del distretto «E poi l'assistenza domiciliare, il punto prelievi, specialisti come dermatologi, urologi, ginecologi. Ci sono poi l'Odontostomatologia, la Medicina dello sport in funzione anche riabilitativa e in collegamento con il centro anti diabetico, la Medicina fisica e riabilitativa, oltre ad iniziative a favore dei disabili».

SINDACO E PARROCO

«Sono orgoglioso come sindaco e felice per tutti i nostri cittadini, sia della nuova Casa della comunità che del nuovo Ospedale di comunità, ora attivi entrambi a pieno regime a Noale» ha fatto sapere il sindaco Stefano Sorino «Si rafforza in questo modo la filiera che va dal medico di famiglia fino al presidio sanitario cittadino completamente rinato, ora a servizio anche del paziente cronico. Questo aumenta il valore del nostro territorio e il tipo di sanità che vogliamo e continuiamo a sostenere. Sono grato al direttore generale e a tutto lo staff sanitario e amministrativo». Don Sandro Dalle Fratte ha benedetto la struttura sottolineando che si tratta di una «rifioritura: qui si arriva con tante domande e preoccupazioni e ci si affida con fiducia a professionisti».

LA RETE DI CURA

Per quanto riguarda la rete di cure a bassa intensità di tutta l'Ulss 3, altri 20 posti letto sono attivi a Noale nella struttura accreditata Relaxxi. Nella terraferma veneziana opera l'Ospedale di comunità del centro Nazaret con 20 posti letto; a Venezia l'ospedale Civile ha un Ospedale di Comunità con 21 posti letto; altri 15 sono attivi al Fatebenefratelli e altri 11 allo Stella Maris; a Chioggia l'attuale Ospedale di Comunità prevede 12 posti letto, ma prossimamente sarà attiva la struttura realizzata anche qui ex novo, con 20 posti letto.

Massimo Scattolin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«STRETTO COLLEGAMENTO CON I MEDICI DI MEDICINA GENERALE, CON LA MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA E DELLO SPORT»

Addio a “Ciccio”, l’oste di Mirano

►Morto Manlio Covin, storico ristoratore della città
Fu il gestore del “Genio” e della trattoria “19 al Paradiso”

►Da una sua idea nacque il premio “Miranese dell’anno”
Zara: «Il suo locale era il punto di ritrovo della comunità»

IL LUTTO

Addio a Manlio Covin, se n’è andato “Il Ciccio”: Mirano perde il suo oste. Con Manlio Covin, scomparso ieri a 79 anni, se ne va l’oste di Mirano. Per quasi quarant’anni, dietro il bancone prima de “Al Genio” e poi del “19 al Paradiso”, ha saputo mettere la città attorno a un tavolo, farla incontrare, tenerla insieme. Non se n’è andato solo un ristorante. Se n’è andato l’oste di Mirano, nel senso più pieno e più antico della parola: quello che accoglie, che mette tutti a proprio agio, che fa della tavola un luogo di comunità.

IL RICORDO

«Tutti conoscevano il Ciccio – ricorda l’amico Gianpaolo Candiotti – Gestiva la ristorazione in modo eccezionale, accogliente, umano, conviviale con chiunque». Qualche anno fa i problemi di salute, un intervento a Milano, allo Humanitas. «Fino a due, tre mesi fa stava bene, conduceva una vita abbastanza normale. Poi nel giro di poco tempo si è aggravato e ci ha lasciati», conclude. Molte le testimonianze di chi lo conosceva. «Spesso di chi scomparire si dice fosse una persona straordinaria, ma il Ciccio lo era veramente – ricorda Sandro Zara, amico di lunga data – Sapeva fare il suo mestiere come poche persone che ho incontrato. Il suo ristorante non era solo un luogo in cui mangiare, ma un ritrovo per tutta la comunità e non solo. Il Ciccio era come un mastice, sapeva aggregare e coinvolgere, avevi sempre voglia di tornare da lui – e aggiunge – Il suo guizzo aveva sconfinato la mera ristorazione, portandolo a creare iniziative ed eventi di cui la città di Mirano

oggi dovrebbe ringraziarlo. La fama e la notorietà di questa città la dobbiamo anche a lui».

IL RISTORANTE

Nel suo locale sono passati scrittori, filosofi, giornalisti, artisti. Da una sua idea nacque il premio “Miranese dell’anno” e poi il “premio Città di Mirano”, che negli anni hanno riconosciuto la grandezza di personalità distinte nei campi più diversi: tra i nomi che tornano alla memoria, quello del conte Giovanni Nuvoletti, della moglie Clara Agnelli e del giurista Feliciano Benvenuti. «Grazie a Bevilacqua dell’Ansa riuscimmo a far passare per il suo ristorante personalità che poi amarono la nostra città e le portarono lustro – racconta ancora Zara – In quegli anni il Ciccio ha elevato la popolarità della città. Ma voglio ricordarlo anche come un luogo in cui si andava a giocare a carte, ci si ritrovava, si parlava, si stava insieme: cose che oggi si sono un po’ perse». Anche il nome del suo locale più celebre, il “19 al Paradiso”, racconta una storia. Il Ciccio amava andare ogni anno in vacanza su un’isola e sul calendario segnava il conto alla rovescia dei giorni che mancavano alla partenza. Fu il giornalista e scrittore Gian Antonio Cibotto, per anni firma del Gazzettino, a suggerirgli, davanti a quel “meno 19”, scritto sul calendario, il nome per il suo nuovo ristorante: “19 al Paradiso”, appunto. A ricordarlo è anche il figlio Libero: «Aveva aperto inizialmente il “Cricco Hotel”, quello che oggi conosciamo perché c’è l’“Ostricarò”, poi Al Genio tra il ’68 e l’85, e infine il “19 al Paradiso” dall’86 al 2006, il locale dove ci fu l’escalation. Aveva tanti amici, adorava stare seduto a tavola con coloro che andavano nel suo ristorante: era sempre una festa per lui – ricorda il figlio – Era una persona gioiosa, adorava il suo lavoro e la vita. Il contatto con le persone, il racconto delle storie personali e professionali di ciascuno erano la cosa per lui più preziosa». I funerali si terranno giovedì alle 9.30, nel Duomo di San Michele.

A.Cug.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RISTORATORE Manlio Ciccio Covin nella sua trattoria “19 al Paradiso”

IL FIGLIO: «AVEVA TANTI AMICI, ADORAVA STARE SEDUTO A TAVOLA AMAVA IL SUO LAVORO E IL CONTATTO CON LE PERSONE»

Omicidio di Torre Tabulati telefonici di Hoti al setaccio

MIRANO

Attraverso l'analisi dei tabulati del suo telefono, carabinieri e procura di Padova stanno cercando di capire dove e chi abbia ucciso Ferdinand Hoti, il 35enne spacciatore albanese residente a Mirano, nel Veneziano, ritrovato senza vita una settimana fa, all'interno di una Fiat Bravo senza targhe gettata nelle acque di fronte alla chiusa di Torre di Burri, alla confluenza tra i canali Tergola e Vandura. L'analisi dei movimenti telefonici del 35enne dovrebbe concludersi nei prossimi giorni, quando la relazione del reparto scientifico dell'Arma verrà depositata sul tavolo del pm Claudia Brunino, che ha aperto un fascicolo (contro ignoti) per omicidio volontario.

Nonostante il cellulare di Hoti non sia stato ancora trovato, carabinieri e procura hanno chiesto alle varie compagnie telefoniche se risultasse un contratto intestato al 35enne e quando è arrivata la risposta positiva, gli investigatori hanno acquisito tutta l'ultima settimana di traffico telefonico del suo numero.

L'obiettivo degli inquirenti è identificare le persone con le quali ci sono state telefonate e messaggi per risalire, così, ai titolari dei numeri contattati e capire come mai ci fossero state telefonate. Una strada comunque non semplice per due motivi: da una parte – mancando lo smartphone – sfuggerà all'analisi tutto il traffico veicolato attraverso le varie app di messaggistica; dall'altra non è detto che i proprietari dei numeri con i quali Hoti ha parlato poco prima della sua esecuzione,

siano i reali utilizzatori del numero. Spesso, infatti, e soprattutto negli ambienti della malavita, le utenze sono intestate a prestanome che nulla sanno di quanto viene fatto.

Poco meno di venti chilometri secondo un tragitto quasi tutto lineare: tanto distano Mirano e San Giorgio delle Pertiche, il paese dell'Alta Padovana che sarebbe dovuto diventare la sua tomba. Quello che gli investigatori vogliono capire è come l'assassino e i suoi complici siano arrivati e quando. Sono state quindi acquisite le telecamere private e pubbliche che si trovano lungo le strade che collegano i due centri del Veneziano e del Padovano: attraverso le analisi dei video si cerca il passaggio di una Fiat Bravo anche per capire quando è stata gettata in acqua l'auto che nascondeva il cadavere.

Secondo carabinieri e procura di Padova, l'omicidio – che si iscrive nel mondo dello spaccio di stupefacenti – sarebbe avvenuto nel Veneziano, forse proprio nel Miranese. Poi il corpo di Hoti, che ha subito lo sparo in testa con le mani legate, è stato messo in un sacco nero, zavorrato dalla ruota di scorta e altri vecchi copertoni e steso nel portabagagli della Bravo con tanto di sedili posteriori abbassati. La macchina (forse già senza le targhe) ha vagato fino a un punto nel quale l'assassino e i suoi possibili complici hanno deciso di disfarsi del corpo del 35enne, nei cui polmoni non sono state trovate tracce di acqua. Possibile che la chiusa di Torre di Burri fosse un luogo conosciuto anche per la profondità delle acque.

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Reyer City League, tra basket, passione e divertimento trionfano i "3x3 Heroes"

L'APPUNTAMENTO

Lo spettacolo della «Reyer City League» 2026 incorona gli «Heroes 3x3», il team di Bassano del Grappa si aggiudica la quarta edizione del torneo targato Umana Reyer che ha trasformato le piazze del territorio in veri e propri playground.

Nella splendida e suggestiva cornice di Campo Santa Maria Formosa a Venezia, per il terzo anno consecutivo teatro dell'epilogo della manifestazione di "basket da strada" (la prima edizione-lancio nel 2023 vide giocarsi l'epilogo in Piazza Ferretto a Mestre), i bassanesi hanno avuto la meglio in un avvincente finale su "I Dudu", formazione che si era aggiudicata la tappa di regular season a Mirano.

GRAN FINALE

Dopo i cinque appuntamenti sul territorio veneto che han-

no visto ai nastri di partenza 30 squadre sfidarsi nelle tappe di Piazza Aurora a Jesolo, Prato della Valle a Padova, Piazza Ferretto a Mestre, Piazza Libertà a Bassano del Grappa e Piazza Martiri della Libertà a Mirano, il gran finale ha portato nel centro storico lagunare le sei migliori compagini, ovvero le cinque vincitrici dei raggruppamenti e la miglior seconda.

Davanti alla chiesa della Purificazione di Maria, Heroes 3x3, Radio PITERPAN, I Dudu, International Team, Golden Hour e I Popi hanno dato vita a una serata di festa, spettacolo e divertimento, catalizzando

in Campo Santa Maria Formosa tantissimi appassionati, curiosi e richiamando all'evento anche il sindaco di Venezia Simone Venturini.

Dopo una serie di battaglie sportive nei turni preliminari, gli «Heroes 3x3» si sono imposti in un'avvincente finale sui miranesi "Dudu".

I PREMI

I campioni si sono aggiudicati degli Apple Watch e abbonamenti Gold Umana Reyer per la stagione 2026-2027, mentre a ogni giocatore dell'altro team finalista è andato in premio un abbonamento Euro Card Umana Reyer.

BATTUTI IN FINALE I MIRANESI "I DUDU" AL TERMINE DI UNA BATTAGLIA PUNTO A PUNTO MIHALICH MVP

ALE CHEN HA VINTO IL "NEW GOOSSES UNO CONTRO UNO" TRA GLI SPETTATORI ANCHE IL SINDACO SIMONE VENTURINI

A completare il trionfale quadro del team di Bassano del Grappa è arrivato anche il Banca Annia MVP che ha incoronato Stefano Mihalich quale miglior giocatore del torneo per le sue giocate decisive. Accesissimo è stato il torneo New Gooses Icontrol - novità assoluta di questa edizione - che ha visto imporsi Ale Chen dopo un'accesa finale contro Andrea Cimador.

Il torneo "uno-contro-uno" è stato organizzato in collaborazione con "Check It - Italian Streetball Connection", da qui la presenza e partecipazione a Venezia dei creator Vinny Vince, Sono2Metri, Semmy Ghezzi e Federico Tosi, seguitissimi sui social dai più giovani. Gli Heroes succedono nell'albo d'oro ai "Goats Mirano" (2023), ai "Benin Dai" (2024), agli "FDC Tunes", concittadini di Bassano del Grappa che dodici mesi fa si erano imposti in finale sugli "ZERO 3x3".

Giacomo Garbisa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EVENTO
Bagno di folla per il gran finale della Reyer City League in Campo Santa Maria Formosa di Venezia sabato sera

Luigi Costantini
Fotorealtà

Addio a Manlio “Ciccio” Covin storico e apprezzato ristoratore

Mirano

Addio all'età di 79 anni a Manlio Covin conosciuto come Ciccio, per decenni uno dei più importanti ristoratori del miranese. A tracciarne un ricordo è il sindaco di Mirano Tiziano Baggio: «Manlio Covin», racconta il primo cittadino, «ha gestito per anni il ristorante Al Genio in piazza a Mirano dove ora si trova una birreria. In questo locale il menu era misto di carne e pesce. Poi si è trasferito in via Luneo dove ha aperto il locale 19 al Paradiso: era molto conosciuto e frequentato per la qualità del menu e anche per il fatto che per anni è stato il ritrovo delle riunioni per l'organizzazione del Zogo dell'Oca di Mirano e di altri eventi che hanno caratterizzato il nostro territorio». Il ristorante 19 al Paradiso è di-

ventato nel corso degli anni un vero e proprio punto di riferimento per tutto il veneziano. In tantissimi si recavano qui proprio per la giovialità e la generosità di Manlio Covin e per la buona cucina. L'uomo poi aveva gestito anche il ristorante all'interno di Villa Tessier. La notizia della sua morte ieri ha colpito molto Mirano e per questo in tanti hanno contattato la famiglia per porgere le condoglianze. Tanti anche gli ex colleghi ristoratori e semplici clienti che hanno voluto esprimere vicinanza per il lutto. Residente a Mirano da sempre, da qualche tempo Covin lottava contro una grave malattia, fino all'epilogo di ieri.

Lascia la moglie, un figlio, la nuora, il nipote. I funerali del ristoratore si terranno nella chiesa di San Michele Arcan-



Manlio Covin, 79 anni

gelo di Mirano giovedì 17 settembre alle 9.30. La famiglia porge un sentito ringraziamento ai medici e agli amici tutti che sono stati vicini al loro caro in questi ultimi tempi.

— **A.AB.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antica fiera di San Matteo venerdì inizia la festa

Mirano

Fervono i preparativi per l'edizione 2026 dell'Antica Fiera di San Matteo, che animerà Mirano dal 18 al 22 settembre. La prima edizione della Fiera fu autorizzata dal Senato Veneto con decreto del 6 settembre 1477. 154 giostre e attrazioni varie, daranno vita a un grande parco divertimenti in piazza Martiri, nelle vie adiacenti e nel tratto di via Cavin di Sala fino all'incrocio con via Gramsci. Le bancarelle di commercio ambulante saranno 30, distribuite nell'area della Fiera.

Interverranno anche alcuni espositori di automobili e di articoli per il riscaldamento e la pulizia della casa. Il settore ristorazione si presenterà con diversi stand.

Novità di quest'anno lo stand della parrocchia di San Leopoldo Mandic in via XX Settembre. La pesca di beneficenza sarà in piazza. La Fiera terminerà martedì 22 settembre alle 23.30. Venerdì 18 sarà sospeso il "Mercato del contadino" di piazza Paolo e Nella Errera. Il 20 settembre il mercatino dell'antiquariato e del collezionismo "Gli oggetti dei nonni"

si svolgerà in via Gramsci. Il 21 settembre il mercato settimanale si svolgerà in via Gramsci.

La viabilità del centro sarà modificata dalle 6 di domani, mercoledì 16, alle 2 di mercoledì 23 settembre. È predisposto il divieto di transito e divieto di sosta con rimozione forzata in piazza Martiri, via XX Settembre, piazzale Pio XII, via Bastia Entro, via Castellantico, via Bastia Fuori, via Barche, piazzale Garibaldi, via Macello, via Taglio Sinistro fino all'intersezione con via Dante, piazzette di via Cavin di Sala prospicienti via Gramsci, corsia sud di via Cavin di Sala, corsia sud di via della Vittoria. E ci sarà la circolazione a senso unico di marcia in via della Vittoria e in via Cavin di Sala. — **A.AB.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRANO

Morto a 87 anni Mario Bertoldo Per tutti era “don puntura”



È morto a 87 anni Mario Bertoldo conosciuto da tutti come “don puntura”. A ricordarlo è l'ex assessora Annamaria Tomaello: «Mario era un ex infermiere che aiutava tutti, specie gli anziani, da quando era in pensione andava in tutte le case a fare iniezioni e medicazioni. Era un grande collaboratore della parrocchia di San Michele e seguiva il sacerdote in tutti i funerali e le messe. Era chiamato scherzosamente “don puntura” appunto per il fatto che faceva iniezioni alle persone in caso di necessità. Era molto simpatico e scherzava sempre, tirando su il morale a tutti. Proverbiali erano i suoi giri in motoretta per portare aiuti ad anziani soli». Lascia la moglie Fernanda, la figlia Federica, un fratello e i nipoti. I funerali si terranno domani alle 9.30 in chiesa a Mirano. — **A.AB.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRANO

CINEMA TEATRO DI MIRANO

Via della Vittoria

Coyote Vs Acme 20:00

Tony - Diario di un giovane cuoco

19:45

Paw Patrol - Missione dinosauri

00:00

Spezie e bugie - La piccola cucina

di Mehdi 20:15

Martedì 15 settembre 2026

Pagina 9

La bellezza di San Marco gratis per 5 mila studenti

L'iniziativa della Procuratoria, 150 scuole coinvolte. Barel: noi offriamo la guida e pranzo, le banche l'autobus

VENEZIA La bellezza abolisce la disuguaglianza economica, almeno nel caso della Basilica di San Marco. Da oggi le porte di Venezia sono infatti aperte ai 5 mila studenti delle 150 scuole superiori del Veneto che desiderino vedere dal vivo i mosaici dorati e le storie custodite nel celebre luogo dove, secondo la tradizione, il 31 gennaio 828 arrivarono le spoglie di San Marco. Proprio in occasione del Triennio Marciano, avviato per celebrare i 1200 anni del mitico evento, ieri a Sant'Apollonia è stata presentata l'iniziativa «I Viaggi della Bellezza», fortemente voluta dall'avvocato e primo procuratore Bruno Barel. È grazie a lui che è stato costruito un sistema per portare i giovani nella Basilica

La vicenda

● Ieri la Procuratoria di San Marco ha presentato l'iniziativa «I Viaggi della Bellezza» rivolta a 5 mila studenti di 150 scuole venete

● L'ente marciano offrirà pranzo al sacco e guida, da 13 banche il contributo per l'autobus. Il Comune darà il contributo per i disabili

con tanto di guida (Agta, Agtv, Fto) inclusa a costo zero. Le scuole che aderiranno potranno inoltre scegliere la visita a una delle altre 18 istituzioni aggregate, in primis Ca' Farsetti, sede del Comune, e Ca' Corner, dove c'è la Città Metropolitana, e Palazzo dei Dieci Savi, sede dell'ex Magistrato alle Acque e ora del Provveditorato e dell'Autorità per la Laguna.

«Abbiamo acceso una piccola candela ed è diventata subito un focolare che ha permesso di rendere Venezia capitale dei giovani e dell'accoglienza», ha spiegato Barel. I costi dei trasporti via terra verranno coperti da tredici banche, dalla Bcc alla Fondazione del Nord Est, mentre per i disabili il Comune si farà

carico del biglietto del vaporetto. Il pranzo al sacco e le guide saranno invece a carico della Procuratoria. Si tratta in entrambi i casi di un investimento sostanzioso che punta a coinvolgere i giovani e a dare la possibilità di fruire della bellezza: «Tutto questo sarà accessibile a tutti, indipendentemente dalle possibilità economiche delle famiglie» ha sottolineato il sindaco Simone Venturini. Il vero obiettivo a cui tendere è l'uguaglianza in partenza, cioè offrire a tutti le stesse possibilità, almeno in una fascia d'età in cui le esperienze sono parte fondante del processo educativo. Per questo il Comune ha deciso di aprire due palazzi importanti che saranno accessibili ai nostri ra-



gazzi per scoprirne non solo la bellezza, ma anche l'importante funzione sociale che hanno le nostre istituzioni».

Da ieri è disponibile nel sito della Basilica di San Marco una pagina con le indicazioni per ogni classe, come ha ricordato Marco Bussetti, direttore dell'Ufficio Scolastico regionale del Veneto che ha in-

viato la comunicazione alle scuole di potenziali giovani visitatori. Tra le istituzioni che puntano sui giovani ci sono The Human Safety Net, Cnr, Capitaneria di Porto, ma anche Fondazione Cini, Ateneo Veneto e tante altre. Come ha ricordato il patriarca Francesco Moraglia, lo scopo è quello di destare stupore nei giovani e di permettere loro di conoscere al di là di uno schermo digitale. Le sorprese non finiscono qui. Barel ha infatti annunciato che ci sarà un concorso (forse per la foto più bella) e ai vincitori verrà data una speciale maglietta in ricordo della visita e come speciali ambasciatori di bellezza.

V. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA